

naturali dei relativi organi, la rinnovata rappresentanza dell'Agenzia è garantita, di norma, da personale dirigente.

Il Consiglio di amministrazione nella seduta del 7 marzo 2007 ha proceduto alla nomina dell'amministratore delegato e alla attribuzione dei relativi poteri. In ordine ai quali va osservato che il Ministero dello sviluppo economico ha fatto pervenire al Consiglio di amministrazione uno schema descrittivo delle deleghe di poteri da adottarsi. Viene preso atto che le indicazioni recate nello schema ministeriale costituiscono formale atto di indirizzo, cui si ritiene di dover dare attuazione, fermi restando tuttavia i poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 2381, terzo comma, c.c..

In particolare, al Presidente sono riservate le materie relative alla rappresentanza societaria e agli affari istituzionali, alla predisposizione con l'amministratore delegato delle relazioni a Governo e Parlamento, alla verifica di coerenza delle strategie societarie con la normativa vigente, alla cura dell'immagine societaria, alla vigilanza sull'attuazione delle linee operative tramite l'internal auditing, alla stipula di contratti di consulenza con il limite di 250.000 euro annui.

All'amministratore delegato, responsabile della gestione aziendale, vengono conferiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvi i limiti di legge e statutari e le materie riservate all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio. In particolare l'A.D. è responsabile dell'attuazione delle operazioni previste nel Documento previsionale di gestione, nelle linee generali di organizzazione interna, nel budget e nel piano degli investimenti annuale, nonché di singole operazioni e singoli impegni di spesa fino a 1,5 milioni salvi limiti più ampi o più restrittivi per alcuni atti o contratti e specie per l'esecuzione di contratti con le pubbliche amministrazioni.

Il 7 giugno 2007, il Consiglio di amministrazione ha inoltre definito il compenso dell'Amministratore delegato ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., sulla base della proposta del Comitato delle remunerazioni e del parere favorevole espresso nella precedente seduta del 25 maggio dal Collegio sindacale. A riguardo è stata decisa la costituzione di un doppio rapporto, di lavoro dipendente e di amministrazione, ravvisando di poter in tal modo rispettare il tetto massimo consentito dalla normativa vigente.

Tenuto conto dell'avvenuta assunzione a tempo indeterminato dell'amministratore delegato, con la qualifica di dirigente a far data dal 1 giugno 2007, la remunerazione fissa complessiva risulta così suddivisa:

- 350.000 euro annui lordi legati al rapporto di lavoro dipendente;

- 150.000 euro annui lordi legati al rapporto di amministrazione (art. 2389, 3° comma, c.c.);
- una quota retributiva variabile pari, in entrambi i casi, al 50% di quella fissa.

Con riferimento a tali compensi va segnalato quanto segue.

Quanto al rapporto di amministrazione è stato precisato che esso consiste nello svolgimento delle funzioni di Amministratore delegato e nell'esercizio dei poteri conferiti in occasione della sua nomina. E' stato altresì chiarito che, seppure l'amministratore delegato possa essere nominato in Consigli di amministrazione di società partecipate e/o controllate dall'Agenzia, l'intero corrispettivo relativo a tali incarichi dovrà essere rinunciato o comunque riversato, in quanto assorbito dal pagamento della remunerazione.

Per il periodo intercorrente dalla data della nomina ad Amministratore delegato (14.2.2007) sino a quella dell'assunzione nel rapporto di lavoro dipendente (1.6.2007), il compenso da corrispondere sarà pari ad una somma una tantum, riferita al rapporto di amministrazione, in misura pari al pro-rata della richiamata retribuzione fissa di 500.000,00 euro annui.

Quanto alla parte variabile, è stabilito che per il 2007 essa sia da corrispondere, nella misura massima del 50% della remunerazione fissa corrisposta per il 2007, a condizione del raggiungimento di specifici obiettivi definiti dal Consiglio e verificazione il raggiungimento dal Comitato per le remunerazioni³¹.

Va infine segnalato come alla cessazione dell'incarico spetti all'amministratore delegato una indennità pari ad una annualità del compenso di amministratore (150.000) cui si aggiunge un importo pari alla media annuale degli incentivi percepiti nel periodo, al lordo di ogni ritenuta di legge³².

Quanto al Presidente, oltre a quanto deliberato dall'Assemblea, il Consiglio ha ravvisato di aderire alla proposta del Comitato delle remunerazioni fissando il

³¹ Il Comitato delle remunerazioni è stato costituito il 29 marzo 2007 con funzioni consultive e propositive.

³² L'indennità non sarà corrisposta nel caso in cui il rapporto venga a cessare su decisione della Società per una "giusta causa" determinata da una palese e grave condotta posta in essere dall'interessato a danno della Società stessa ovvero nel caso in cui il rapporto cessi a seguito delle dimissioni dell'interessato.

L'indennità non sarà corrisposta nel caso in cui la cessazione dell'incarico sia contestuale (entro tre mesi) all'assegnazione, da parte dello stesso Azionista di riferimento, direttamente o indirettamente, di altro incarico equivalente a quello ricoperto in Sviluppo Italia S.p.A. o, rispetto allo stesso, di maggior significatività professionale.

L'indennità sarà erogata a titolo di corrispettivo forfetario nel caso di cessazione anticipata dall'incarico per recesso ex art. 1373, terzo comma, cod. civ. ad opera della Società, e deve intendersi estesa, oltre che all'ipotesi specifica di recesso da parte della Società, a tutte le altre ipotesi di cessazione anticipata dell'incarico, in quanto volta a determinare un risarcimento di identico contenuto economico dell'interessato a seguito dell'anticipata estinzione del rapporto, qualunque sia la causa della cessazione dello stesso (salvo il caso di dimissioni e di giusta causa in caso di revoca).

compenso ex art. 2389, terzo comma c.c. in 127.000 euro, da corrispondere per il 2007 pro rata temporis (7.3.2007-31.12.2007)³³.

A riguardo dei compensi e degli emolumenti corrisposti in ambito societario, l'Agenzia ha confermato che tanto nella capogruppo, come pure nelle società controllate, non ricorrono casi di retribuzioni o compensi superiori alla soglia prevista dall'art. 3, comma 44, della citata L. 244/2007.

Per quanto concerne l'Amministratore delegato, la retribuzione è stata definita il 7 giugno 2007 con riferimento a quanto stabilito dall'art. 1, comma 466, della legge 296/2006 e quanto al contratto stipulato con l'ex direttore generale in data 1 dicembre 2005, esso peraltro è scaduto nel corso dell'esercizio 2007. Tali ultime fattispecie ricadono in realtà nella previsione di cui all'art. 3, comma 47 della Legge Finanziaria 2008, secondo il quale le disposizioni del precedente comma 44 non si applicano ai contratti di diritto privato in corso alla data del 28 settembre 2007 come quelli in commento.

Va, infine, ricordato che l'art. 4 quater del d.l. 97/2008 convertito con modificazioni con la legge 129/2008, ha introdotto all'art. 3 della legge in commento il comma 52-bis, a norma del quale «le disposizioni dei commi da 44 a 52 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica da emanare entro il 31 ottobre 2008, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto dell'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica». Tale decreto non risulta ancora emanato.

Per quanto riguarda l'applicazione, nell'anno 2007, del comma 593 della Finanziaria 2007 relativamente al regime degli incarichi, la società ha dichiarato di avervi dato attuazione.

Il Collegio sindacale è stato nominato il 27 aprile 2005. A seguito delle dimissioni in data 7 aprile 2008 di uno dei componenti è subentrato il supplente. Successivamente alla approvazione del bilancio di esercizio 2007, il Collegio sindacale è stato rinnovato. I compensi deliberati dall'Assemblea sono i seguenti: Presidente del Collegio sindacale, euro 40.000, componenti euro 28.000.

³³ Il parere favorevole del collegio sindacale è intervenuto successivamente in occasione della seduta del Consiglio del 27 settembre 2007.

4. Il personale e la sua gestione

Come detto in precedenza, il Ministero dello sviluppo economico, a fine luglio 2007, ha approvato il Piano di riordino e dismissione del Gruppo.

Nell'ambito di tale Piano, è compreso anche il Programma di riorganizzazione interna ove prioritario obiettivo è il necessario riordinamento del personale.

La dotazione numerica del Gruppo, rilevata a fine maggio 2007, esponeva presenze pari a 1719 dipendenti (di cui 554 a tempo determinato) con un costo annuo di 99 milioni. Con riferimento alla capogruppo, il 53,9% era rivolto ad attività di *staff* e il 46,1% ad attività di *line*, produttrici cioè di ricavi.

La distribuzione numerica del personale rilevata a maggio 2007 è evidenziata nella tabella seguente.

	T. indeterminato	T. determinato	Totale
<i>Line</i>	268	68	336
<i>Staff</i>	352	42	394
Totale Capogruppo	620	110	730
Totale Soc. controllate	128	138	266
Totale Soc. regionali	417	306	723
Totale Gruppo	1165	554	1719

Il programma di riorganizzazione interna delineato dal Piano di riordino ha stabilito una riduzione di personale e una sua diversa distribuzione come risulta dalla seguente tabella, che tiene conto della ristrutturazione societaria che prevede la cessione delle società regionali e della riconduzione delle società controllate nelle tre Newco, Finanza, Reti e Progetti.

	T. indeterminato	T. determinato	Totale
<i>Line</i>	455	10	465
<i>Staff</i>	195	0	195
Totale Capogruppo	650	10	660
Totale Newco.	348	110	458
Totale Gruppo	998	120	1118

Il confronto con la situazione ante riordino evidenzia l'obiettivo posto con il Piano di riordino la cui realizzazione dovrebbe comportare una riduzione di personale di 70 unità per la capogruppo e 531 unità riferite al gruppo delle tre newco, ove va rilevato che la riduzione numerica rinviene soprattutto dalla cessione delle società regionali che impiegavano 723 dipendenti.

La riorganizzazione complessiva dell'Agenzia (disposizione organizzativa del 1 febbraio 2008) ha privilegiato, insieme alla riduzione della consistenza numerica, uno spostamento di personale su attività *line*, incidendo su due strategie: spostamento dall'area del tempo determinato verso quella a tempo indeterminato; incentivazione all'esodo del personale a tempo indeterminato specie se in area di *staff*. La combinazione di tali misure richiederà di far fronte almeno a 140 esodi di personale per la sola Capogruppo.

A fronte di tali obiettivi, va osservato come entro i primi mesi 2008 siano state rendicontate 45 uscite di personale a tempo indeterminato tramite la soppressione di alcune funzioni aziendali nonché tramite consensuale risoluzione dei rapporti. Restano da realizzare ulteriori esodi per 95 uscite residue, di cui 40 sono state già autorizzate dal Consiglio di amministrazione. I primi 45 esodi hanno comportato oneri per 6.850 mila euro, registrati nel bilancio 2007 per 4.750 mila. Complessivamente gli oneri stimati per l'obiettivo di 140 esodi ascende a 19 milioni³⁴.

Il costo del personale dell'anno 2007, nel confronto con l'anno precedente, è esposto nella seguente tabella ove, con riferimento all'Agenzia, esso è articolato sulla base della distinzione fra personale dipendente e altro personale.

³⁴ La differenza tra il costo medio degli esodi già effettuati, rispetto a quelli stimati, si deve al fatto che i primi sono stati effettuati nei confronti del personale più anziano e più prossimo alla quiescenza mentre per i successivi esodi interesseranno personale meno anziano nei cui confronti si dovrà riconoscere maggior periodo di contribuzione.

(migliaia)

Costo del personale	2007	2006
Personale dipendente		
salari e stipendi e oneri assimilabili	37.160	35.598
oneri sociali	10.628	10.210
accantonamento al trattamento di fine rapporto	761	2.461
altre spese	5.466	8.169
recupero personale distaccato	(4.346)	(4.433)
Altro personale		
compensi amministratori	427	1.069
lavoro interinale	347	561
altro personale distaccato	274	211
Totale	50.717	53.846

Il costo del personale registra nel 2007 una flessione pari a 3,12 milioni di euro, attribuibile alla voce "altro personale" ove figurano sia i compensi agli amministratori, diminuiti di 633 milioni sia i minori costi per i contratti di collaborazione (co.co.co.). Cresce viceversa il costo per il personale dipendente di un importo pari a 1,56 milioni.

Se riferito solo a salari, stipendi e oneri assimilabili, il costo per il personale dell'Agenzia cresce tuttavia, rispetto al 2006, di 1 milione e 562 mila euro (37.160/000 contro 35.598/000).

Una maggiore crescita è prevista per il 2008 specialmente riferita al rinnovo del contratto collettivo "Quadri e Impiegati" 2005-2008, biennio economico 2007-2008.

L'ipotesi di accordo ha stabilito di riconoscere a partire dal 1° gennaio 2008 incrementi stipendiali misurati sul tasso di inflazione (indice prezzi al consumo) e pari per l'anno 2008 al 4,4% (circa 90 mensili per un 3 livello ccnl) mentre per il periodo gennaio-dicembre 2007 a copertura di quanto non erogato un importo *una tantum* calcolata sul parametro inflattivo del 2,7%.

Il costo complessivo del rinnovo, per il biennio 2007-2008, è pari a: 532 mila circa per *una tantum* che rappresenta circa l'1,5% del costo del lavoro 2007 per impiegati e quadri; 952 mila circa per l'incremento delle retribuzioni, con un impatto pari al 2,7% nel 2008.

5. L'attività contrattuale. Disciplina di riferimento

L'attività contrattuale è stata disciplinata in ambito societario nel quadro di un sistema organizzativo prevalentemente orientato a garanzia e tutela di ponderazioni misurate nella coerenza di interessi prevalentemente privatistici ove poco spazio è riservato alla speciale connotazione pubblicistica rinveniente dalla recente trasformazione di Sviluppo Italia in "Agenzia", altresì sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dal Ministero dello Sviluppo economico sui propri servizi (c.d. gestione *in house*).

Non a caso, specie le procedure relative al reclutamento del personale e al ricorso a consulenze hanno trovato corrispondenza più con esigenze di funzionalità organizzativa interna che non ad un puntuale rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità e imparzialità cui sono tenute al pari delle amministrazioni pubbliche, le società ad esse legate da un rapporto *in house*.

Va osservato come, specie a seguito dell'esplicito richiamo contenuto all'art. 18, secondo comma, del d.l. n. 112 del 2008, convertito con la legge 6 agosto 2008 n. 133, l'Agenzia è tenuta ad attivarsi per adeguare la disciplina regolamentare ai suddetti principi. Prime iniziative in tal senso risultano in realtà avviate sin dal 10 novembre scorso, allorché il Consiglio ha deciso di chiedere un parere ad un importante studio legale per avere esatta contezza sulle modalità di applicazione della indicata normativa, mentre al contempo è stata impartito l'ordine a tutti gli uffici di astenersi dalle attività di reclutamento del personale e dal conferimento di incarichi sino alla definitiva approvazione della nuova disciplina regolamentare. Tale nuova disciplina, in coerenza con la predetta normativa e altresì validata dall'Organismo di vigilanza, è stata emanata il 30 gennaio 2009.

Per quanto riguarda l'acquisto di beni e servizi e in particolare le modalità di affidamento, nel regolamento interno vi è un esplicito richiamo al d.lgs. 163 del 2006 e la previsione di gara comunitaria per importi uguali o superiori a 260.000 euro. A riguardo va ulteriormente segnalata, affinché vi sia data applicazione, la disposizione recata all'art. 3, comma 15 della finanziaria 2008 (legge 244/2007) che impone alle società partecipate dallo Stato o da amministrazioni pubbliche di adottare, per la fornitura di beni e servizi parametri di qualità e prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip spa, motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri. Nel corso del 2008, l'Agenzia ha provveduto a registrarsi al sistema delle Convenzioni CONSIP procedendo alle prime adesioni.

Va ricordato che la circolare 14 novembre 2008 del MEF ha del resto confermato l'applicazione di tali disposizioni anche per l'anno 2009.

CAPITOLO IV

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

1. Audit interno: funzioni e attività

In tema di controlli interni l'Agencia dispone un insieme di regole, procedure e strutture organizzative volte a rilevare, monitorare e controllare l'attività svolta.

Oltre ai controlli di linea, che le singole unità organizzative svolgono sui propri processi e la cui responsabilità primaria è demandata al management operativo, la valutazione della funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni è affidata all'*Internal Auditing*, la cui attività è disciplinata da speciale Regolamento e sulla base di un manuale delle procedure e metodologie da adottare negli interventi.

Nel corso del 2007 tale struttura ha proseguito la propria attività mediante la realizzazione di *audit* previsti nei piani annuali.

Merita speciale segnalazione l'indagine, avviata nel novembre 2007, sulle consulenze relative al Programma operativo (PO) "Committenza pubblica", al PO di supporto agli "Studi di fattibilità" e al Progetto "Governare e modelli per lo sviluppo locale"; consulenze la cui attivazione risale agli anni 2003-2007. Dalla Relazione conclusiva risulta che relativamente ai citati progetti sono stati interessati 218 consulenti, cui sono stati affidati 386 incarichi per un valore pari complessivamente di 6,2 milioni. La struttura ha indirizzato le verifiche su un campione di 23 consulenti, per complessivi 60 incarichi del valore di 1,5 milioni (24% del totale). È emerso che per 11 incarichi, sui 60 esaminati, la prestazione del consulente non corrisponde a quella prevista dal contratto, inoltre l'assegnazione degli incarichi non è stata effettuata in conformità alle modalità procedurali adottate dalla Agencia. A parte i casi in cui la deroga alle procedure viene giustificata con l'esclusività del fornitore, negli altri casi non è risultato individuabile il processo di scelta e/o selezione del consulente con la conseguenza di rendere critica la concentrazione di ruoli fra il referente del contratto, cui sono demandati le attività di verifica della prestazione e l'autorizzazione al pagamento, e il soggetto che ha sottoscritto il contratto e affidato l'incarico; criticità, questa, riscontrata su circa la metà degli incarichi esaminati dalla struttura.

Ciò posto, va positivamente riscontrata l'iniziativa assunta dall'Amministratore delegato per richiamare le strutture operative al puntuale rispetto delle procedure sollecitando le necessarie azioni correttive. Sono state, inoltre, aggiornate le

procedure organizzative ed è stato deciso, in accordo con il MiSE, di accompagnare la rendicontazione delle attività svolte – ai fini del pagamento delle fatture da parte del Ministero – con una relazione predisposta dalla funzione *Internal audit*. In merito a quest'ultimo aspetto è da segnalare che, in fase di rendicontazione dei PO relativamente al 2° semestre 2006 ed al fine di predisporre le relazioni di *audit*, sono stati condotti dalle strutture operative, in collaborazione con l'*Internal audit*, approfondimenti su tutti i casi, relativi al periodo di rendicontazione, che avevano prodotto delle segnalazioni. Tale attività, attraverso il reperimento di documentazione integrativa e la predisposizione di dichiarazioni formali dei consulenti, ha consentito di sanare buona parte dei rilievi emersi.

2. Codice etico e attuazione del d.lgs. 231 del 2001. L'Organismo di vigilanza

Sin dal giugno 2004 la società Sviluppo Italia (oggi Invitalia) ha adottato un Modello di organizzazione, di gestione e di controllo adeguandosi ai quanto disposto dal d.lgs. 8 giugno 2001 n. 231 che sancisce la responsabilità diretta di enti e imprese pubbliche nel caso della commissione di alcuni reati da parte di amministratori e dipendenti nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Modello di organizzazione, comprensivo del Codice etico, è stato approvato e adottato dal Consiglio di amministrazione che, ai sensi dell'art. 6.1-b del d.lgs. 231, ha contestualmente provveduto all'istituzione dell'Organismo di vigilanza, organo collegiale dotato di autonomia e indipendenza e composto da un membro esterno con elevate caratteristiche di professionalità, dal responsabile dell'Internal Auditing e dal responsabile degli Affari legali. L'Organismo ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello di organizzazione e curarne l'aggiornamento.³⁵

Il 6 settembre 2007 è stato rinnovato l'Organismo di vigilanza con durata in carica triennale mentre si è altresì provveduto ad una revisione del Modello e relativo codice etico per tener conto dell'adeguamento alla nuova struttura organizzativa. Il 28 maggio 2008 sono stati approvati il nuovo codice etico e il nuovo modello di organizzazione, gestione e controllo dell'Agenzia, a norma del quale il Consiglio e l'Amministratore delegato sono chiamati a valutare annualmente la permanenza dei requisiti soggettivi richiesti nei confronti dell'Organo medesimo.

³⁵ Ai fini dello svolgimento dei propri compiti l'Organismo di vigilanza dispone di vasti poteri di indagine e verifica che può effettuare anche senza preavviso nelle aree a rischio. Attuali componenti dell'Organismo di vigilanza sono: prof. avv. Francesco Carbonetti, Presidente, avv. Pasquale Ambrogio e dott. Paolo Foglia, componenti.

3. La società di revisione

In attuazione al d.lgs. 17 gennaio 2003 n. 6, lo statuto sociale ha previsto che il controllo contabile di Sviluppo Italia fosse affidato ad una società di revisione.

Per gli esercizi 2004-2006 l'attività di revisione contabile e certificazione sia del bilancio di esercizio che del consolidato, è stata affidata ad una società a seguito di gara comunitaria. In attuazione a quanto disposto dal d.lgs 17 gennaio 2003 n. 6, l'Agenzia ha affidato alla medesima società lo svolgimento dell'attività di cui all'art. 2409 ter, comma 1, lett. a) c.c., con riferimento alle verifiche trimestrali.

Ai sensi della legge n. 262/2005 [c.d. legge sul risparmio], modificata dal d.lgs. n. 303/2006, l'Assemblea straordinaria ha approvato l'aggiornamento del 3° comma dell'art. 25 dello statuto sociale prevedendo che la società di revisione, oltre ad essere iscritta nel registro dei revisori contabili, debba essere anche iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob, di cui all'art. 161 del decreto legislativo n.58/1998³⁶.

L'incarico alla società di revisione è venuto a scadenza nel giugno 2007. A seguito di gara il nuovo incarico è stato affidato ad altra società.

³⁶ A seguito della modifica, lo statuto sociale dispone che: "Il controllo contabile sulla società è esercitato da una società di revisione iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia e nell'albo speciale tenuto dalla Consob di cui all'articolo 161 del decreto legislativo n. 58/1998".

4. L'attività di collaborazione con la Guardia di finanza

Il 10 settembre 2008 è stato siglato un protocollo di intesa tra Invitalia e la Guardia di finanza avente ad oggetto l'attività di controllo sui beneficiari delle agevolazioni erogate dall'Agenzia e sulle consulenze assegnate nell'ambito della realizzazione dei Programmi operativi. Il controllo sui beneficiari è previsto sia realizzato tanto nella fase dell'istruttoria che in quella del monitoraggio.

Sono programmati circa 1.400 controlli l'anno riferiti alla gestione delle agevolazioni ex legge 181/99 e d.lgs. 185/2000 Titolo I e II. Il controllo sulle consulenze è stato inserito nelle procedure "Acquisti".

Negli ambiti nei quali non sono ancora attivate procedure aziendali (contratti di programma, contratti di localizzazione, proposte di progetti per investimenti esteri) il controllo sarà attivato con comunicazione interna dell'amministratore delegato.

Il Protocollo di controllo si estende solo a materie trattate dall'Agenzia, salvo valutare in seguito la possibilità di una sua estensione alle società controllate.

CAPITOLO V

LE ATTIVITÀ DELL'AGENZIA E I RISULTATI

1. Le aree strategiche e la loro recente ridefinizione

La missione di Invitalia, sin dalla sua istituzione è stata quella di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese, fungendo da catalizzatore di risorse pubbliche e private. In questo complessivo scenario, tre sono state principalmente le linee di intervento normativamente fissate, le quali, originariamente, si articolavano in: i) creazione e sviluppo di impresa; ii) attrazione di investimenti; iii) supporto alla pubblica amministrazione. Esse, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva del Ministro dello Sviluppo Economico del 27 marzo 2007, sono state ridefinite con il Piano di riordino nelle tre Aree Strategiche d'Affari (ASA): i) Impresa; ii) Territorio; iii) Investimenti Esteri.

Nel nuovo quadro normativo ed organizzativo disegnato per l'Agenzia si inserisce la Convenzione stipulata il 22 dicembre 2006 con il MISE che, tramite "Linee progettuali di massima dei nuovi Programmi Operativi 2007-2009" prevede un disegno unitario per lo sviluppo della qualità dell'azione della Pubblica amministrazione, sia centrale che regionale.

L'originario ambito tracciato per il triennio 2003-2006 viene rivisto per una maggiore integrazione dei programmi. La citata convenzione individua a tal fine uno speciale organismo di governance dei Programmi Operativi (PO), il Gruppo di Contatto, composto da rappresentanti del MISE-DPS e dell'Agenzia cui sono affidati compiti di indirizzo, verifica e monitoraggio degli aspetti operativi, gestionali, istituzionali e tecnici³⁷.

Il CIPE con delibera 22 marzo 2006 n. 7, in attuazione a quanto già disposto con delibera 34/2005 - al fine di assicurare il rifinanziamento dei PO di supporto allo sviluppo, previsti dal Programma Quadro 2002-2004 (approvato con del. CIPE 130/2002 e realizzato negli anni 2003-2006) - ha assegnato alla Agenzia risorse per 40 milioni che, unitamente a ulteriori 1,6 milioni di risorse proprie dell'Agenzia medesima, sono valsi a dare copertura, relativamente al triennio 2007-2009, alle linee di intervento nella seguente rispettiva misura: 12,6 milioni per il PO di

³⁷ La delibera CIPE 7/2006 estende tali compiti di verifica per il Gruppo di Contatto anche agli interventi affidati all'Agenzia a valere sulle risorse per le aree sottoutilizzate.

Advisoring per lo sviluppo degli studi di fattibilità; 12 milioni per il PO finalizzato al miglioramento della Committenza pubblica; 17 milioni per il PO pluriennale di *Marketing* finalizzato all'attrazione degli investimenti. A tale risorse vanno inoltre aggiunti i residui delle risorse finanziarie non utilizzate nel periodo precedente 2004-2007: 1,9 milioni per PO Committenza Pubblica; 1,7 milioni al PO *Advisoring* studi di Fattibilità; 4,5 milioni al *Marketing* attrazione degli investimenti.

L'opportunità di una specifica analisi sullo stato di attuazione degli indicati Programmi operativi si lega sia alla consistente dotazione finanziaria, cui vanno aggiunte le risorse residue del precedente finanziamento 2002-2004, sia al collegamento operativo di tali attività con tutte quelle alimentate dal Fondo per le aree sottoutilizzate, sia infine per essere esse preordinate, come importante contributo, al processo di programmazione 2007-2013 in chiave di sviluppo del nostro Paese.

Si tratta perciò di un nuovo scenario che si schiude a partire dal 2007 e che instaura diretti collegamenti con preesistenti linee programmatiche le quali attingono alle diverse aree strategiche dell'Agenzia; così per i Programmi operativi Studi di fattibilità e Committenza pubblica e per il Programma sui Distretti tecnologici, inclusi operativamente nell'Area strategica "territorio" cui viene trasferito anche il Programma Operativo Marketing territoriale³⁸. Quanto a quest'ultimo, la citata delibera 7/2006 ha previsto che una parte dei 17 milioni finalizzati agli interventi di *marketing* per attrazione degli investimenti, in misura pari a 5 milioni, sia destinata al cofinanziamento di un intervento di competenza del Ministero dell'istruzione, università e ricerca la cui attuazione è stata affidata a Sviluppo Italia (oggi Invitalia) con la Convenzione sottoscritta il 3 aprile 2006, finanziato con un contributo di 20 milioni a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate assegnate al Ministero stesso con la delibera CIPE n. 20 del 2004.

L'anno 2007 ha visto due distinte fasi di attività, la prima delle quali rivolta alla prosecuzione dei precedenti Programmi operativi in attesa della predisposizione dei nuovi da presentare entro i 90 giorni per l'approvazione del MiSE. In base alla predetta Convenzione la società Invitalia è tenuta a presentare al MiSE (DPSC) entro il mese di maggio una relazione riferita alle attività svolte nell'anno precedente.

³⁸ La dizione per esteso è la seguente: "Programma Operativo di Marketing Territoriale per l'attrazione di investimenti nei Distretti Tecnologici e nelle Filiere Hi-Tech delle Regioni del Mezzogiorno".

Per ciascun Programma Operativo il pagamento dei contributi spettanti all'Agenzia, a fronte delle attività svolte, avviene dietro presentazione di specifica richiesta accompagnata dalla rendicontazione delle spese sostenute e della relazione delle attività realizzate così come previsto dal disciplinare di rendicontazione allegato alla citata convenzione³⁹.

Il quadro delle risorse stanziato con la delibera Cipe 7/2006 è di seguito esposto.

³⁹ In particolare il regime di rendicontazione previsto per la struttura operativa segue il criterio del valore della giornata/persona contabilizzato sulla base delle tariffe relative ai tre livelli di professionalità (Program Manager, Senior Professional, Junior Professional).

QUADRO FINANZ.: ARTICOLAZIONE DI MASSIMA DELLE RISORSE
Triennio 2007-2009

	Importi
Programma operativo Studi di Fattibilità	
Supporto alla programmazione strategica	900.000
<i>mezzogiorno (85%)</i>	765.000
<i>centro-nord (15%)</i>	135.000
Prefattibilità, fattibilità e ciclo progettuale	9.000.000
<i>mezzogiorno (85%)</i>	7.650.000
<i>centro-nord (15%)</i>	1.350.000
Attività sovraregionali	1.500.000
<i>fattibilità multiregionale e nazionale</i>	1.100.000
<i>azioni di sistema</i>	400.000
Riserva di programmazione	1.200.000
Nuove risorse (Del. CIPE 7/06)	12.600.000
Risorse residue ciclo 2003-2006*	(1.800.000)
Programma operativo Committenza pubblica	
Azioni regionali e multi regionali	8.000.000
<i>mezzogiorno (85%)</i>	6.800.000
<i>centro-nord (15%)</i>	1.200.000
Azioni di sistema	800.000
Azioni di supporto gestionale	2.000.000
Riserva di programmazione	1.200.000
Nuove risorse (Del. CIPE 7/06)	12.000.000
Risorse residue ciclo 2003-2006*	(2.000.000)
Programma operativo Attrazione investimenti	
Definizione offerta territoriale	3.300.000
Promozione e scouting	6.600.000
Contrattualizzazione	400.000
Attività trasversali	1.100.000
Riserva di programmazione	1.200.000
Nuove risorse (Del. CIPE 7/06, netto cofinanziamento MUR)	12.000.000
Risorse residue ciclo 2003-2006*	(4.500.000)
Cofinanziamento progr. MUR** (Del. CIPE 7/06)	5.000.000
Totale Risorse Del: Cipe 7/06	41.600.000
<i>di cui conferimento Sviluppo Italia</i>	1.600.000

Fonte: Convenzione SI-MISE del 22 dicembre 2006

(*) Stima

(**) Programma finanziato a valere sulle risorse di cui alla Del. Cipe 20/04 e Del. CIPE 7/06 (cofinanziamento)

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DI MASSIMA DEI PROGRAMMI

	<i>mesi</i>
Supporto alla Progettualità	30
Committenza pubblica	30
Attrazione investimenti	12